

lotta oggi

mensile della sezione comunista

Anno VI - n. 6 - Giugno 1974 - Spedizione abbonamento postale gruppo III (70%) - Una copia L. 50

Con la vittoria dei NO

L'ITALIA E' MAGGIORENNE

CLAMOROSAMENTE BATTUTO IL DISEGNO EVERSIVO DELLA DESTRA CLERICO-FASCISTA. ORA E' URGENTE ANDARE AVANTI NELL'UNITA' ANTIFASCISTA E DEMOCRATICA SULLA STRADA DEL PROGRESSO E DELLE RIFORME

Val d'Aosta 75,1 (+ 22,6)	Lombardia 59,2 (+ 6,2)	Trent.-A.A. 49,4 (+ 20,5)	Veneto 48,9 (+ 4,4)
Piemonte 70,8 (+ 12,4)			Friuli-V. G. 63,9 (+ 14,7)
Liguria 72,6 (+ 12,3)			Em. - Rom. 70,9 (+ 1,8)
Toscana 69,6 (+ 5,9)			Marche 57,6 (+ 2,3)
Umbria 67,4 (+ 4,6)			Abruzzo 51,1 (+ 6,9)
Sardegna 55,2 (+ 7,4)			Molise 40,0 (+ 3,1)
Lazio 63,4 (+ 13)			Puglie 47,4 (+ 1,5)
Campania 47,8 (+ 3,8)	Sicilia 50,5 (+ 6,3)	Calabria 49,2 (+ 0,5)	Lucania 46,4 (+ 2,4)

Percentuali dei NO regione per regione. Tra parentesi gli aumenti percentuali rispetto ai voti ottenuti dai partiti divorzisti nelle « politiche » del '72.

I risultati del Quartiere seggio per seggio a pag. 5

Dopo il REFERENDUM

PUBBLICHIAMO AMPI STRALCI DEL COMUNICATO DELLA DIREZIONE DEL P.C.I.

La vittoria riportata nel referendum del 12 maggio, contro l'abrogazione della legge sul divorzio, segna una data di grande significato nella storia dell'Italia moderna. Non solo è stata salvaguardata una importante conquista di civiltà, ma è stato respinto un pesante tentativo oscurantista, volto a far tornare indietro il Paese. Il popolo italiano ha chiaramente espresso la sua volontà di andare avanti sulla via del progresso civile.

La Direzione del PCI ringrazia calorosamente tutti gli elettori, e in primo luogo gli elettori comunisti, che respingendo ogni sorta di falsificazioni e di pressioni si sono schierati per il no; rinnova il suo apprezzamento per il contributo che al comune successo è venuto da tutte le componenti dello schieramento che si è battuto contro l'abrogazione della legge sul divorzio.

Il dato forse più originale della esperienza del referendum è stato quello dell'ingresso nella vita pubblica italiana delle forze cattoliche schieratesi per il no: di consistenti e qualificate forze cattoliche, che non contraddicendo la loro ispirazione cristiana e il loro rapporto col mondo cattolico organizzato, si sono collocate su una linea di difesa della laicità dello Stato e di tutte le conquiste di libertà, e si sono affermate come fattore di evoluzione democratica della società italiana.

Il risultato del referendum ha messo a nudo le pesanti responsabilità di quanti, nella DC, hanno deciso di imporre al Paese una prova pericolosa e di trascinare lo stesso partito democristiano in una battaglia retriva e avventurosa, riproponendo una linea di natura integralista, e hanno poi condotto una campagna di squallido livello culturale, politico e morale. Seria è anche la responsabilità di quanti hanno coinvolto una parte del clero in un tentativo anacronistico e perdente di crociata sanfedista.

Il PCI ricava dal voto del 12 maggio l'impegno a portare avanti, in primo luogo, con accresciuta convinzione ed energia, la battaglia

per il consolidamento e l'estensione delle libertà democratiche e dei diritti civili, a cominciare dalla libertà di informazione e dalla libertà della cultura. A questa battaglia si congiunge quella per la moralizzazione della vita pubblica, per il rinnovamento dello Stato e del regime democratico, per la soluzione dei problemi cruciali dell'amministrazione della giustizia e

della lotta contro la criminalità, per la liquidazione delle trame eversive, del teppismo fascista e del terrorismo. Si tratta in definitiva di consolidare e fare andare avanti la democrazia italiana.

Per quel che riguarda la situazione del paese nel suo complesso, la Direzione del PCI denuncia l'aggravarsi delle tensioni e dei pericoli che pesano sullo sviluppo dell'economia italiana e l'ulteriore deteriorarsi delle condizioni delle masse lavoratrici e popolari, e rinnova perciò il suo fermo impegno di lotta per un profondo mutamento nella linea di politica economica.

Per quel che riguarda le questioni che sono state al centro della

campagna del referendum, la Direzione del PCI ribadisce l'urgenza di una sollecita definizione del nuovo diritto di famiglia. Il PCI si conferma disposto ad affrontare nel quadro di tale riforma, con spirito unitario, i problemi relativi all'ordinamento matrimoniale, nonché a prendere in considerazione altre proposte specifiche. Con eguale spirito unitario il PCI conferma di volere esaminare i problemi dei rapporti tra Stato e Chiesa e del regime concordatario.

LA DIREZIONE DEL PCI

Roma, 17 maggio 1974.

L'ANALISI DEL VOTO NEL NOSTRO QUARTIERE

Nel nostro quartiere, dove la maggioranza dell'elettorato è considerata moderata e di destra, l'affermazione del NO è notevole, pari al 63,4 per cento dei voti validi espressi: quattro punti in più della media nazionale che, com'è noto, è del 59,1 per cento. Rispetto ai voti raccolti, nelle elezioni politiche del 1972, dai partiti che in questa consultazione elettorale si sono schierati a difesa della legge del divorzio, l'incremento supera il 17 per cento ed è leggermente superiore alla media della città di Roma che pure — con un incremento del 16 per cento — ha dato un eccezionale contributo a questa battaglia di libertà.

Considerevole il contributo delle borgate dove il NO raccoglie il 76,1 per cento, con un incremento superiore al 12 per cento. Questo dato smentisce chi considera gli abitanti di Circonvallazione Salaria, Fosso di Sant'Agnese e Vigna Mangani, arretrati, senza una coscienza civile e quindi un terreno facile da arare con la menzogna e la corruzione. Le borgate hanno rifiutato di farsi comprare e a riprova della

loro grande coscienza politica e democratica, hanno fatto trionfare il concetto della solidarietà. Quante volte, in queste settimane, nelle borgate abbiamo sentito affermare dalle donne, anche più anziane «Io voto NO per aiutare chi ha bisogno di questa legge».

Le ragazze, le donne, anche quelle anziane (in questo quartiere gli anziani sono tanti) hanno votato NO. E' impossibile fare un conto esatto, è certo però che si sono battute con forza in questa battaglia di emancipazione, per liberarsi da antiche soggezioni di leggi volute dai potenti e dai padroni, di costume, ponendo una più avanzata domanda di libertà, per nuovi diritti, la parità, il lavoro.

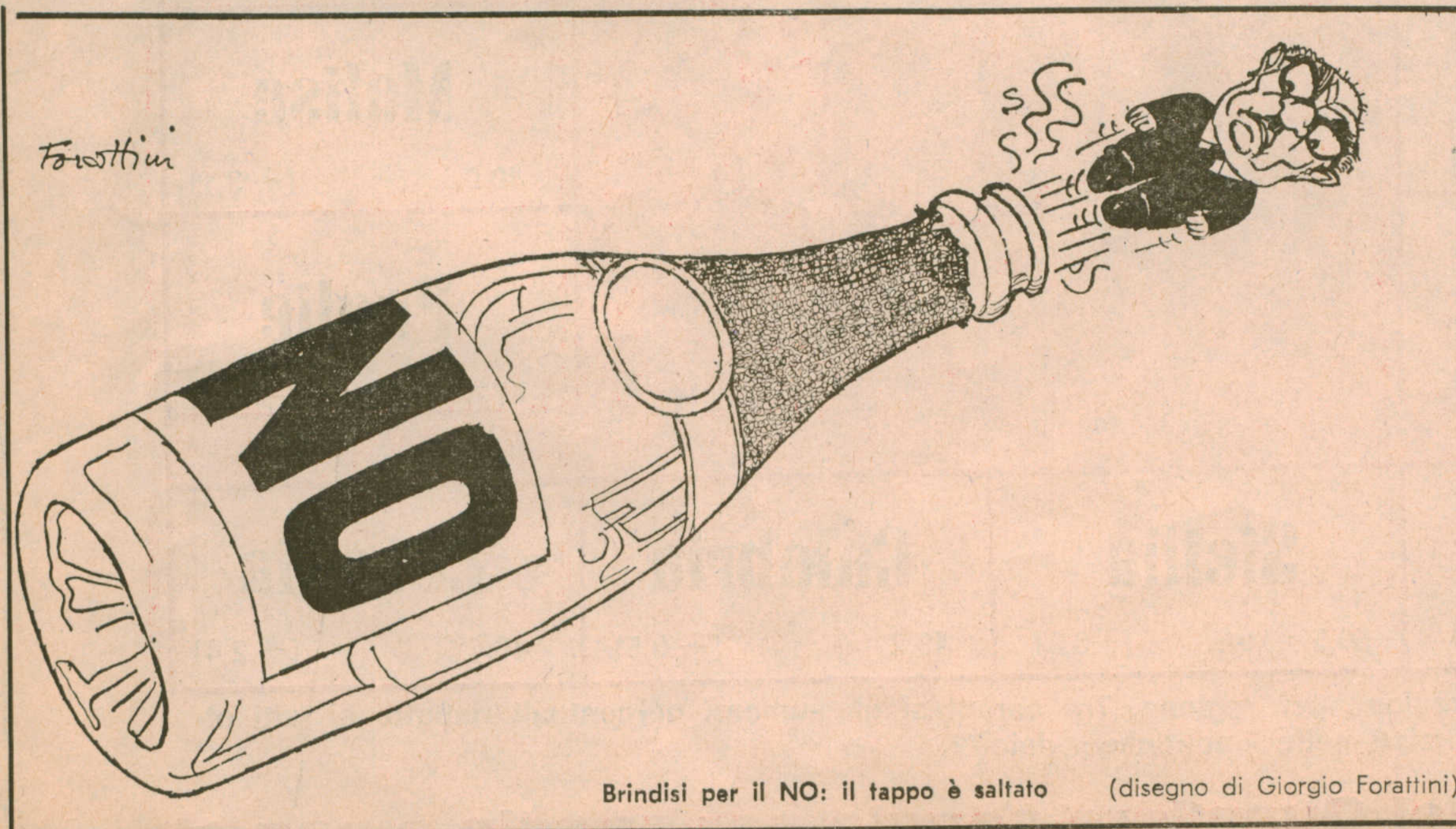
Protagonisti di questa battaglia sono stati anche i giovani, quei giovani che hanno già condotto tante battaglie contro il fascismo e per la democrazia. Sono i ragazzi che al Giulio Cesare e nelle scuole di Roma stanno sconfiggendo le violenze fasciste, che si sono riuniti in grandi manifestazioni e assemblee il 25 aprile, lottano per trasforma-

re la scuola e la società. Hanno sostenuto il peso maggiore del lavoro elettorale, hanno convinto molti genitori, hanno rifiutato la crociata anticomunista, l'intolleranza, il medioevo.

Forte, organizzato ed esteso anche nel nostro quartiere il dissenso cattolico — ricordiamo il gruppo sorto attorno alla Chiesa di Santa Emerenziana — come pure l'ampia incertezza delle sezioni D.C. Anche le parrocchie hanno mantenuto una posizione neutrale. In diversi seggi il SI non raccoglie nemmeno i voti DC del 1972, e ciò conferma l'ampiezza del dissenso cattolico.

Anche il MSI-DN ha perso molti voti. I dati dei seggi 202, 203, 204, 206 e altri dove i voti del SI raggiungono a malapena quelli MSI delle elezioni politiche del 1972 ne sono la prova. Molti che votarono MSI nel '72 per "l'ordine" hanno capito chi è che crea disordine. Hanno davanti agli occhi le violenze sempre "nere" al Giulio Cesare e le verità che, seppur lentamente e in modo incompleto, mostrano come le violenze, le stragi, gli attentati siano fascisti e spesso in esse siano coinvolti esponenti missini e lo stesso MSI. E' importante che mentre ieri (1972), molti elettori cedettero al richiamo "dell'ordine", oggi abbiano rifiutato il "richiamo anticomunista" e dato un voto di civiltà e di libertà.

I votanti sono stati meno come pure gli elettori, rispetto al '72. Eppure ben 4.031 pari al 36 per cento, degli 11.508 elettori che nel 1972 avevano votato DC e MSI non hanno votato SI. Di questi almeno 2.753 hanno votato NO: hanno respinto la crociata, il plebiscito anticomunista, hanno dato un voto di libertà.



Brindisi per il NO: il tappo è saltato

(disegno di Giorgio Forattini)

ROSSI confezioni

Via Ottaviano, 10-a

Tel. 310.787

P.zza della Maranella, 10 Tel. 272.147
(Torpignattara)

**Grande assortimento
confezioni uomo, donna,
ragazzo e per cerimonia.**

PREZZI DI ASSOLUTA CONCORRENZA.

Prima di fare i vostri acquisti visitateci

**Ricordate
ROSSI CONFEZIONI**

CAMST VIAGGI

PENSATE FIN DA ORA ALLE VACANZE

la CAMST VIAGGI

PUO' ORGANIZZARE LE VOSTRE FERIE, IN ITALIA O ALL'ESTERO,
NEL MODO CHE PREFERITE E A PREZZI CONVENIENTI

RIVOLGETEVI ALLA

CAMST VIAGGI

VIA GUATTANI, 9 — ROMA

TEL. 86.31.07 - 85.55.53

NOMENTANAUTO

Via Nomentana

433



83.12.291

Roma 83.92.875

autocasioni selezionate - auto nuove - consegne rapide

EDITORI RIUNITI NOVITA'

VRANICKI

Storia del marxismo

Universale - 2 voll. - pp. 1.096 - L. 3.200 - In edizione economica, un'opera che affronta la storia della teoria marxista e del suo confronto con la realtà: da Marx ed Engels, dagli accessi dibattiti della II Internazionale all'analisi del pensiero di Rosa Luxemburg a Lenin, fino alla complessa tematica del marxismo contemporaneo.



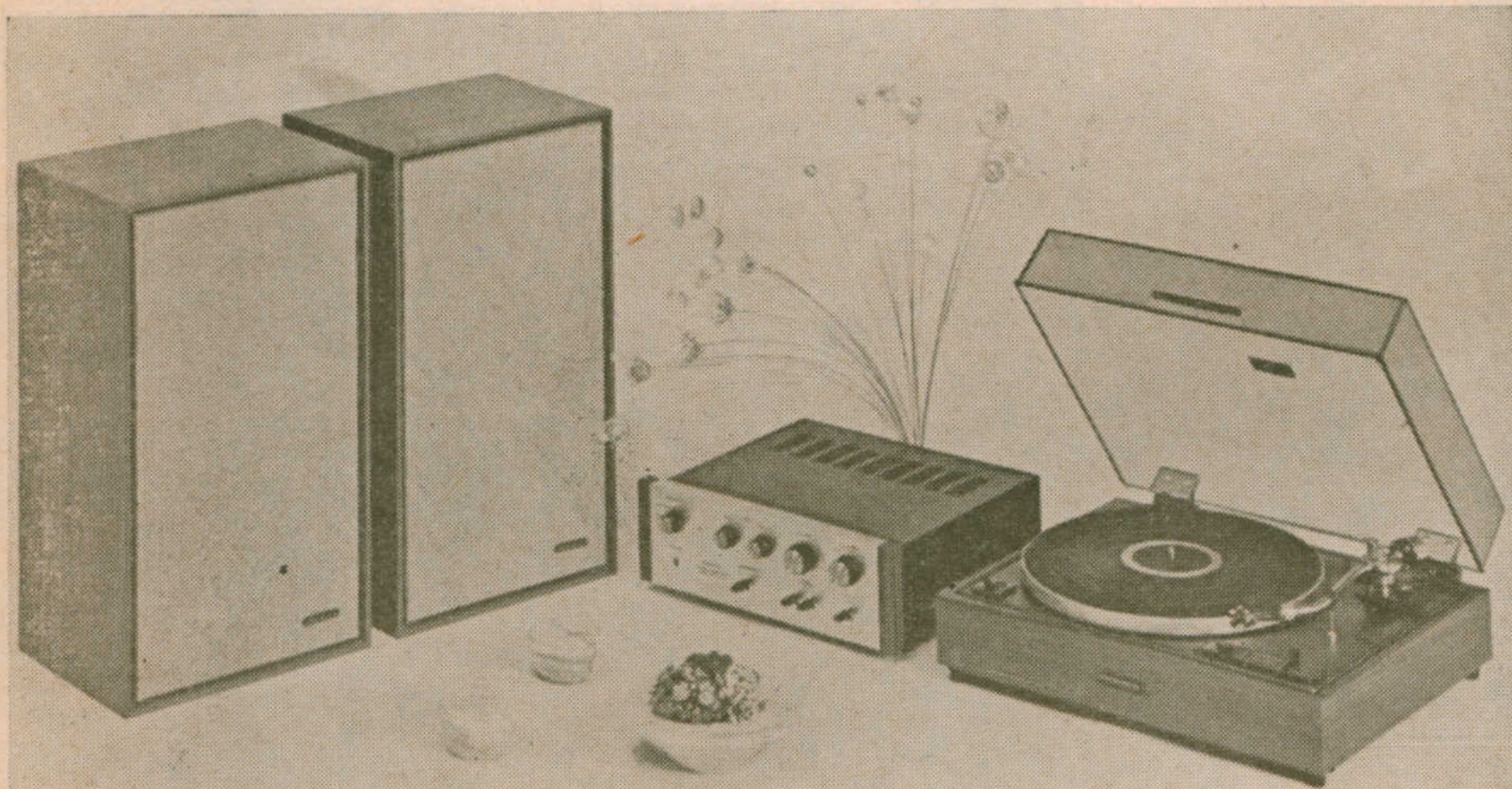
Breznev LA VIA LENINISTA

Fuori collana - 3 voll. - pp. 1.400 - L. 8.000 - Dal '64 al '73, tutti gli scritti e i discorsi di Breznev: una fonte insostituibile di materiale documentario e uno strumento di lavoro indispensabile per chi voglia affrontare i problemi dell'Unione Sovietica dell'ultimo decennio.

organizzazione FILC RADIO

roma . piazza dante, 10 - tel. 73.11.351

a Roma, 6 impianti HI-FI su 10 sono venduti, installati e assistiti
dalla FILC-RADIO

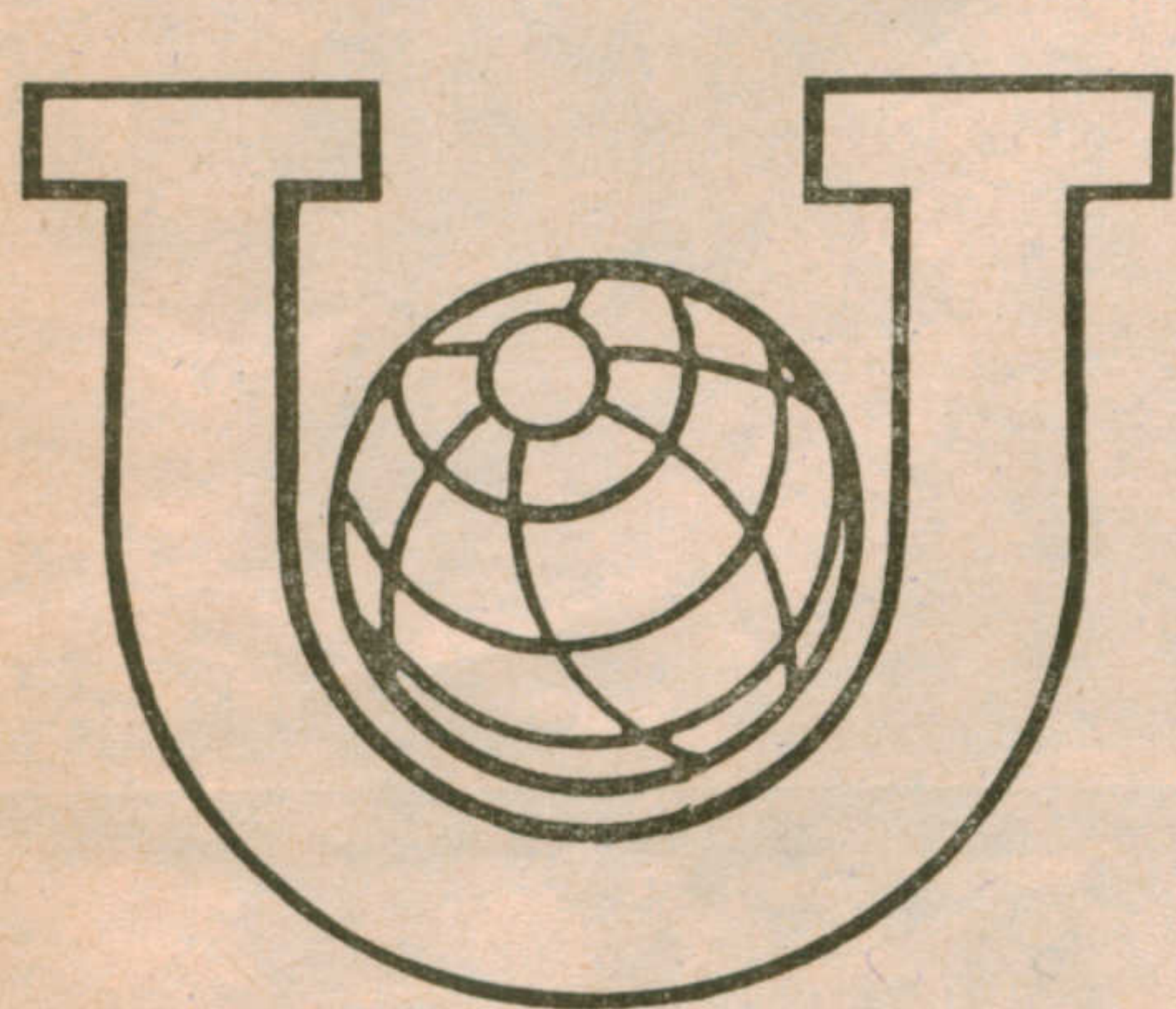


Stereofonia alta fedeltà

PERCHE'

- 1) E' la prima ad abolire i prezzi di listino gonfiati e vendere a PREZZI PULITI.
- 2) Tecnici specializzati vi guidano nella scelta dell'impianto HI-FI a voi più conveniente.
- 3) La FILC-RADIO è l'unica ad offrire in un comodo auditorio il confronto fra 40 amplificatori, 40 coppie di casse acustiche, 18 piastre di registrazione, 12 giradischi e 5 IMPIANTI QUADRIFONICI.
- 4) Effettua il pagamento rateale a dipendenti dello stato e enti vari.

high - fidelity - stereo - club



UNIPOL

A S S I C U R A Z I O N I

ROMA - VIA GORIZIA, 16 ☎ 85.45.06

TUTTI I RAMI ASSICURATIVI
UNA POLIZZA SICURA
PER OGNI RISCHIO
PER GARANTIRE IL DOMANI
DELLA VOSTRA FAMIGLIA

Scegliendo l'UNIPOL i lavoratori scelgono la loro Compagnia,
potenziando l'UNIPOL il mondo del lavoro potenzia se stesso.

SI CERCANO COLLABORATORI, COLLABORATRICI IN TUTTI I COMUNI DELLA PROVINCIA E IN ROMA CITTA



CONSORZIO COOPERATIVE ABITAZIONE "Associazione Italiana Casa"

Società Cooperativa a. r. l.

00185 ROMA - VIA MACHIAVELLI, 50 - TEL. 73.15.818 - 73.67.93

L'UNIONE DEI LAVORATORI IN COOPERATIVE A PROPRIETA' INDIVISA

E' LA GARANZIA PER L'APPLICAZIONE DELLA RIFORMA DELLA CASA, E LA REALIZZAZIONE DELLA 167 A ROMA POICHE' CONSENTE IL SUPERAMENTO DELLA CASA QUALE BENE, OGGETTO DI COMMERCIO SPECULATIVO, AFFERMANDONE INVECE LA CARATTERISTICA DI BENE SOCIALE

leggete e diffondete

Abbonatevi a *Rinascita* e *Critica Marxista*

l'Unità

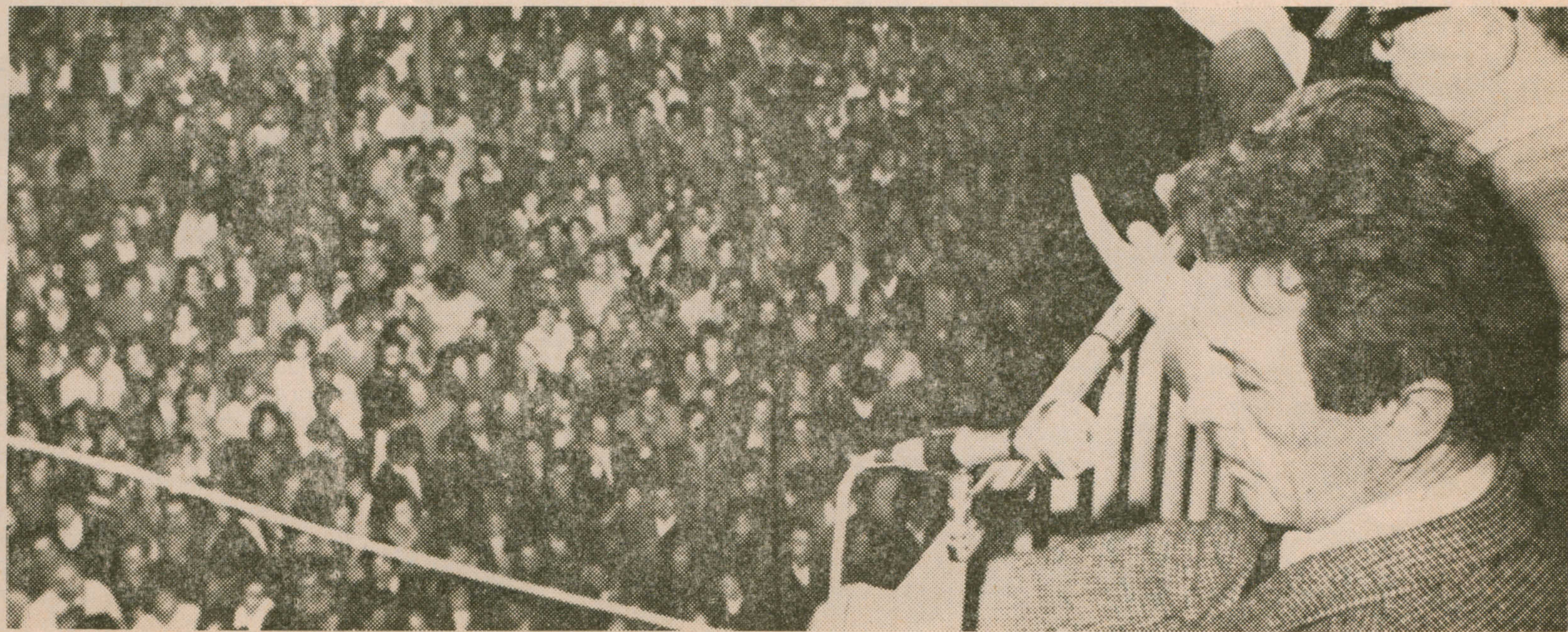
Direttore responsabile: BRUNO ROSCANI - Reg. al Tribunale di Roma n. 12658 del 27-2-1969 - Tip. NEMI - Red. e Amm.: Via Tigrè 18 - Roma

vittoria del NO

IL 63,4% DEI CITTADINI SI PRONUNCIANO PER IL MANTENIMENTO DELLA LEGGE - RISPETTO ALLE POLITICHE DEL '72 LO SCHIERAMENTO DIVORZISTA AUMENTA DEL 16,4% - NELLE BORGATE I NO SUPERANO IL 76%.

ROMA CITTA'		
NO	1.146.705	68.06%
SI	538.156	31.94%
TOT	1.684.861	100.00%
ITALIA		
NO	19.093.929	59,1%
SI	13.188.184	40,9%
TOT	32.282.113	100,0%

Seggio N°	POLITICHE 1972			1974 NO	1972 Partiti del SI	1974 SI	POLITICHE 1972			REFERENDUM 1974		
	P.C.I.	Altri par- titi del NO	Totale				Voti validi	Bianche	Nulle	Voti validi	Bianche	Nulle
187	97	174	271	355	321	201	592	4	6	556	5	1
188	152	122	274	336	208	146	482	5	11	482	4	4
189	114	105	219	263	161	106	380	5	2	369	—	1
190	97	152	249	338	328	180	577	8	8	518	6	1
191	87	217	304	373	345	226	649	5	4	599	7	1
192	60	241	301	326	362	305	663	4	7	631	2	5
193	89	207	296	347	356	267	652	5	1	614	3	6
194	109	190	299	372	407	260	706	5	—	632	1	1
195	112	149	261	398	380	226	641	8	7	624	5	2
196	143	198	341	431	356	203	697	4	6	634	3	3
197	98	173	271	365	371	237	642	6	8	602	3	—
198	174	113	287	356	279	179	556	7	9	535	3	5
199	137	181	318	453	348	198	666	7	7	651	6	6
200	44	255	299	361	377	335	676	9	6	696	8	3
201	74	159	233	297	363	240	596	3	2	537	3	4
202	101	146	247	345	312	160	559	2	—	505	1	5
203	67	194	261	308	336	173	597	6	7	481	3	—
204	126	195	321	344	379	200	700	7	9	544	5	3
205	73	195	268	298	397	243	665	6	1	541	—	—
206	60	201	261	300	417	209	678	2	4	509	2	4
207	37	217	254	310	342	239	596	1	3	549	4	2
231	199	203	402	450	234	174	636	14	4	624	4	2
232	143	155	298	383	323	169	621	5	8	552	3	2
233	141	188	329	401	370	204	699	5	4	605	5	3
234	62	163	225	324	389	297	614	3	1	621	3	3
235	132	160	292	412	389	256	681	2	1	668	5	3
237	121	199	320	424	356	191	676	7	9	615	1	2
336	56	200	256	324	320	240	576	4	3	564	1	1
1.723	84	117	201	320	305	200	506	—	7	520	7	3
1.727	148	177	325	430	347	232	672	9	9	662	3	4
2.044	69	212	281	389	382	250	663	7	3	639	4	4
2.391	102	193	295	318	324	168	619	—	—	486	1	5
2.875	—	—	—	248	—	172	—	—	—	420	3	—
TOT. QUART.	3.308	5.751	9.059	11.699	10.884	7.086	19.943	165	157	18.785	114	89
%			45,4	62,3	54,6	37,7	100,0			100,0		
415	293	126	419	403	170	125	589	11	16	528	4	2
416	250	169	419	503	302	174	721	11	12	677	3	4
220	239	53	292	337	152	92	444	6	17	429	1	2
TOT BORG.	782	348	1.130	1.243	624	391	1.754	28	45	1.634	8	8
%			64,4	76,1	35,6	23,9	100,0			100,0		
TOT. GEN	4.090	6.099	10.189	12.942	11.508	7.477	21.697	193	202	20.419	122	97
%			47,0	63,4	53,0	36,6	100,0			100,0		



Il compagno Berlinguer, conosciuti i primi risultati, parla ai cittadini raccolti sotto la sede della Direzione del Partito.

I commenti della stampa estera

LE MONDE (Parigi)

I vicini dell'Italia non saranno stati meno sorpresi degli stessi Italiani. Chi avrebbe immaginato che il rifiuto di abrogare la legge sul divorzio ottenesse una maggioranza così netta? L'esito di questo referendum obbligherà l'estero a modificare sensibilmente l'immagine che si faceva della penisola.

... La sfida perduta ricadrà sulle spalle di un uomo e di una istituzione. L'uomo è il Sig. Fanfani, segretario della Democrazia Cristiana e instancabile animatore della campagna per il « sì ».

L'istituzione è evidentemente la chiesa cattolica. Essa ha seguito tattiche differenti. La Santa Sede si è sforzata di rimanere in disparte, pur sapendo che la modifica del concordato del 1929 sarebbe diventata inevitabile a breve scadenza. Ma la Conferenza dei vescovi dovrà misurare l'evoluzione dei tempi: non è più vero, chiaramente, che un cattolico debba obbligatoriamente votare per la democrazia cristiana.

THE FINANCIAL TIMES (Londra)

dal corrispondente Antrony Robinson:

La reazione iniziale alla schiacciante vittoria del referendum sulla questione del divorzio si è concentrata sugli aspetti essenzialmente culturali di quella che è stata largamente chiamata una vittoria delle libertà civili e della democrazia, ma esiste anche un sen-

timento largamente diffuso dal fatto che l'esito del referendum ha un profondo significato politico.

La conseguenza politica più ovvia è stata una chiara sconfitta politica dell'attuale dirigenza della Democrazia cristiana e in particolare del segretario del partito Amintore Fanfani. Egli ha commesso quello che si dimostrerà quasi certamente l'errore imperdonabile dell'aver perso il contatto con il paese... In effetti, il referendum ha dimostrato che il paese nel suo insieme è molto più ricettivo a

una politica generale di riforme di quanto era stato sospettato finora.

LE IZSVESTIA (Mosca)

« I risultati del referendum dimostrano che non pochi cattolici osservanti si sono rifiutati di partecipare alla "crociata" contro le libertà democratiche e contro il partito comunista. L'esito del referendum dimostra inoltre che la destra della democrazia cristiana, che aveva tentato di rafforzare la propria influenza ai vertici del partito, è stata battuta. E non solo

per la sua posizione medioevale, ma per il fatto che queste forze si sono trovate nello stesso schieramento dei neofascisti. Tutto ciò, probabilmente, influirà sulla situazione e sul rapporto di forze allo interno dello stesso partito democristiano.

LE PEUPLE (Bruxelles)

E' una bruciante lezione per coloro che, come Fanfani, credevano che l'Italia fosse matura per un « regime forte » ed hanno pericolosamente giocato col fuoco. Non si risvegliano con impunità le nostalgie ereditate da un certo passato autoritario. La alleanza della DC con i neofascisti del MSI è stata più che irritante: è stata colpevole...

Portogallo un mese dopo

COSTITUITO DAL GENERALE SPINOLA UN GOVERNO PROVVISORIO :
NE FANNO PARTE COMUNISTI, SOCIALISTI E LE ALTRE FORZE ANTIFASCISTE

Dopo circa 50 anni di ininterrotto regime fascista, anche il Portogallo ha avuto finalmente il suo 25 aprile!

Il crollo del regime a seguito dell'azione praticamente incruenta dei giovani militari guidati dal gen. Spínola, è stato di una repentinità che può forse trarre in inganno. Da un lato infatti le premesse di quanto accaduto vanno ricercate più indietro nel tempo, nella gravissima crisi economica e sociale che il Portogallo attraversava ormai da diversi anni come contraccolpo su una struttura economica assai debole di una guerra coloniale che era arrivata ad impegnare fino al 50 per cento del bilancio dello Stato e che si era mostrata ormai priva di prospettive sul piano militare.

Dall'altro lato non bisognava dimenticare che, se è indubbio che un processo democratico ormai irreversibile si è aperto, pur tuttavia

la struttura economica ed amministrativa dello Stato è rimasta nel complesso intatta e solo gli aspetti più brutali del passato regime (come la famigerata polizia politica) sono stati stroncati. Le forze di destra, che ora non possono che tacere, non mancheranno di tentare una controffensiva; è difficile pensare infatti che l'arretrata borghesia latifondista sia della madre patria che delle colonie rinuncerà ai propri privilegi: e soprattutto non vi rinunceranno le grandi compagnie multinazionali che, specie in Angola ed in Mozambico, hanno ambiziosi programmi basati sullo sfruttamento delle ingenti risorse petrolifere e minerarie di quei paesi; nè è da escludere che il colpo di Spínola sia stato propiziato proprio da questi colossi economico-politico-militari (multinazionali, USA, NATO) per sbaraz-

zarsi di un regime ormai anacronistico. Contro questi disegni esistono però forze coscienti che sapranno opporsi: i movimenti di liberazione africana, che sono stati senza dubbio artefici determinanti del crollo del regime, e le opposizioni interne; queste ultime (e tra esse il Partito Comunista) hanno già manifestato la loro forza nelle entusiastiche manifestazioni popolari del 1 maggio e nelle accoglienze riservate ai leaders dell'opposizione di sinistra, il socialista Soares e il comunista Cunhal (entrambi nella foto). D'altronde lo stesso Spínola ha dovuto implicitamente riconoscere la forza chiamando nel nuovo governo provvisorio i comunisti, tra cui lo stesso Cunhal, e i socialisti oltre ad esponenti di altre forze di ispirazione progressista e a personalità indipendenti.

Le elezioni presidenziali in Francia

Il candidato conservatore Giscard d'Estaing ha prevalso di poco (50,7 per cento) sul candidato delle sinistre unite Mitterrand (49,3 per cento). Giscard sarà dunque il ventesimo presidente della Francia. Resta comunque, incontestabile, il fatto che queste elezioni seguono una nuova avanzata delle forze popolari. Mentre infatti il candidato conservatore non è riuscito ad ottenere tutti i voti andati al primo turno agli esponenti di destra (oltre il 53 per cento), la sinistra unita guadagna ben due milioni di voti, raccogliendo tutti i suffragi dell'estrema sinistra e recuperandone moltissimi tra i gollisti e i centristi.



ULTIM' ORA

Bombe in via Asmara

Al momento di andare in macchina, ci giunge notizia dell'esplosione di una bomba nel cortile dell'ambasciata della Repubblica popolare d'Albania, in via Asmara 9. L'attentato, avvenuto alle ore 8,30 di martedì 21 maggio, quando per fortuna nell'ambasciata non c'era nessuno, ha gravemente danneggiato un'auto e tutti gli infissi dell'edificio. Altre due cariche di tritolo, innestate con un congegno chimico a tempo, non sono esplose probabilmente per un guasto. Sulla grave provocazione, sono in corso indagini dell'ufficio politico della questura di Roma.

Monito possente del paese:



Stroncare l'infame trama fascista

Milioni di lavoratori sono scesi in sciopero — Il PCI chiede un piano d'azione generale e immediato

LA DICHIARAZIONE DI BERLINGUER

Dopo il colloquio della delegazione del PCI con il presidente del Consiglio, on. Rumor, il compagno Berlinguer ha rilasciato la seguente dichiarazione:

« All'indomani dell'eccidio di Brescia, ultimo sanguinoso episodio di una catena di criminali attentati che durano dal 1969, e raccogliendo l'unanime volontà dei lavoratori, del popolo, delle forze antifasciste di stroncare la trama eversiva contro il regime democratico, abbiamo espresso al presidente del Consiglio la necessità che si passi dalle condanne e dalle affermazioni di principio contro il fascismo a un preciso indirizzo e a un'azione sistematica e conseguente.

« La prima nostra richiesta è che il governo informi il paese di tutto ciò che è a sua conoscenza circa i fatti accaduti in questi anni, la consistenza delle organizzazioni sediziose, i loro responsabili e le connivenze di cui godono.

« In secondo luogo, abbiamo chiesto che il governo dia un orientamento preciso che impegni tutti gli organi e servizi dello Stato a operare in conformità del dovere costituzionale e delle leggi della Repubblica per perseguire e colpire in ogni parte del paese tutte le manifestazioni, le organizzazioni e le persone, in parte già note, che si sono rese colpevoli di attentati alla libertà e incolumità dei cittadini e alla sicurezza democratica. E' ora di stroncare i traffici di armi e di esplosivi, i gruppi illegali e i centri eversivi fascisti e di mettere nell'impossibilità di nuocere gli autori di imprese banditesche e squadristiche.

« Abbiamo anche insistito sulla necessità di realizzare un sicuro ed efficace coordinamento di tutti i servizi della sicurezza e dell'ordine pubblico, ponendo fine a conflitti di competenza e a gravi deviazioni, in alcuni casi, dai compiti istituzionali. Naturalmente, nella lotta urgente contro ogni forma di terrorismo e di violenza eversiva, un compito essenziale tocca alla magistratura la quale, nell'autonomia della sua funzione specifica, non può non operare secondo i principi della Costituzione antifascista ».

IL SILENZIO DEI MORTI CI ORDINA DI RICORDARE

compagno EUPLO NATALI, operaio pensionato

compagno ALBERTO TREBESCHI, insegnante

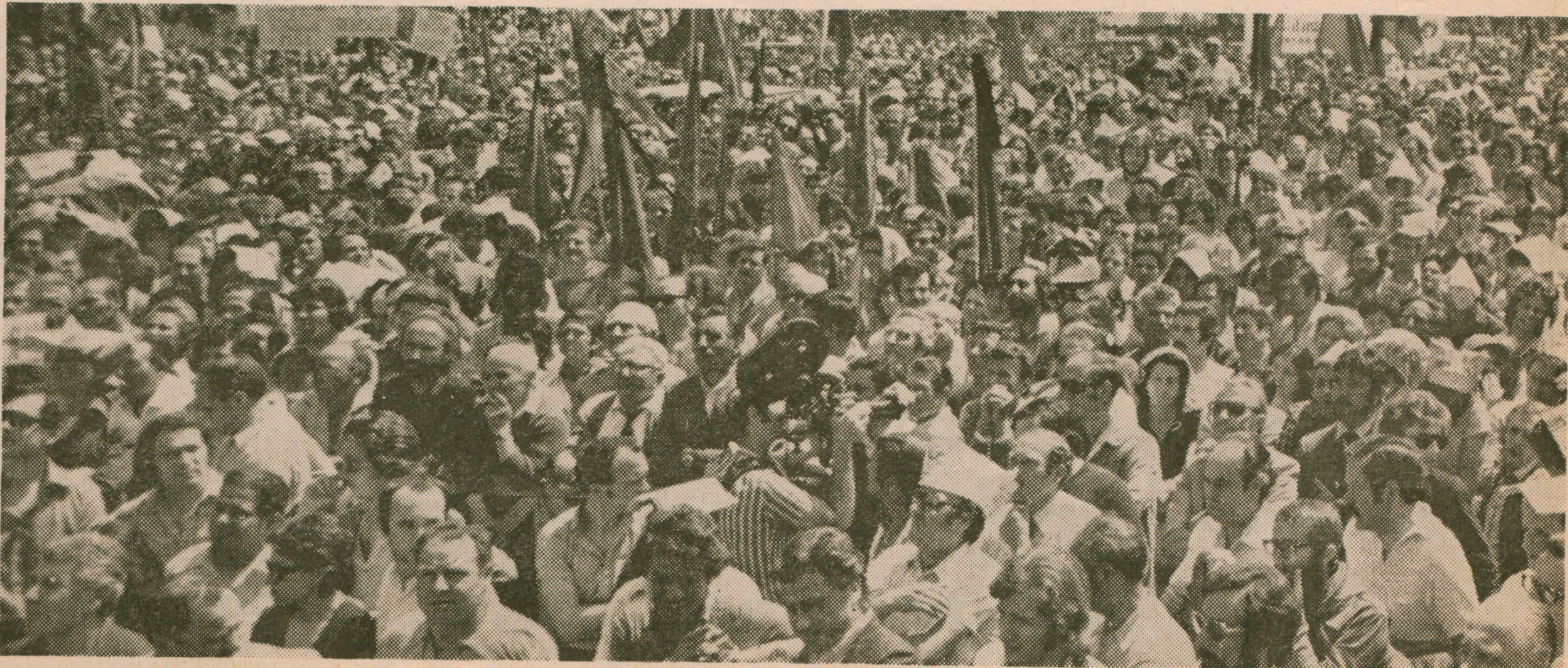
compagna CLEMENTINA TREBESCHI, insegnante, moglie di Alberto

compagna LIVIA BOTTARDI, insegnante

GIULIA BANZI BAZOLI, insegnante, moglie di un assessore d. c.

BARTOLOMEO TALENTI, operaio

Dei 105 feriti, circa una trentina, più o meno gravemente colpiti, sono tuttora ricoverati negli ospedali di Brescia.



All'indomani della strage di Brescia, più di 300 mila romani hanno manifestato il loro sdegno a piazza S. Giovanni. Anche nel nostro quartiere, per iniziativa delle sezioni del PCI, PSI, PRI, PSDI, DC, si è svolta sabato 1° giugno a piazza Verbanò una grande manifestazione antifascista.

UN BIMBO ANNEGA NELL'ANIENE

E' caduto da un argine non recintato: precise e gravi responsabilità del Comune

Aveva sette anni, si chiamava Luigi Lombardi, uno dei bambini del Fosso di S. Agnese, la borgata che si estende lungo l'Aniene e la ferrovia.

Era il quinto figlio di Italo e Margherita Lombardi, una famiglia originaria di un piccolo paese della provincia di Benevento, Pammorana, sistematasi anni fa nella borgata del Fosso di S. Agnese, come tante altre famiglie del Meridione giunte nella capitale per trovare un lavoro, una sistemazione.

Uscito da scuola — frequentava la prima elementare nella succursale della « Contardo Ferrini » situata nella borgata — il 28 maggio verso le 16,30, il bimbo era andato a giocare con altri coetanei nel prato che costeggia il fiume Aniene, un piccolo spiazzo verde in mezzo ai rifiuti, agli scarichi, l'unico posto a disposizione dei bambini del borghetto per i loro giochi.

Ad un tratto, erano le 17,30, Luigi è sceso lungo la scaricata ripida che porta al fiume:

me: voleva prendere una canna. I suoi amichetti lo hanno visto scivolare, perdere l'equilibrio e cadere in acqua.

Un uomo che stava lavorando nel suo orticello, sull'altra sponda, si è tuffato, cercando di raggiungere il bimbo che annaspava tra i flutti, ma dopo poche bracciate, stremato, è stato costretto a rinunciare: frattanto, Luigi era già sparito sott'acqua e il suo corpo è stato trascinato via dalla corrente.

La tremenda notizia si è sparsa in un attimo in tutta la borgata, suscitando dolore, ma anche tanta rabbia, tanta indignazione. Perché sono anni che gli abitanti del Fosso di S. Agnese chiedono al Comune di recingere il prato, proprio per impedire tragedie come quelle di ieri pomeriggio. Ma tutte le richieste sono rimaste senza risposta.

« E' stato così — dicevano in borgata la sera della tragedia — anche per far mettere una rete di protezione ai binari della ferrovia che corrono a poca distanza



I vigili del fuoco, subito dopo la tragedia, cercano nell'Aniene il corpo del piccolo Luigi Lombardi (nel riquadro).

dalle case. In vent'anni, ventuno persone, molti erano bambini, sono finite sotto il treno... un ragazzino è rimasto atrocemente mutilato... solo dopo tutti questi incidenti, al Comune si sono decisi finalmente a mettere la rete... ».

* * *

Una forte manifestazione degli abitanti della borgata si è svolta giovedì 30 maggio, alla sede della II Circoscrizione, per chiedere:

- di riprendere le ricerche del corpo del piccolo Luigi;
- la sistemazione del prato e la sua recinzione;
- provvedimenti igienico-sanitari;
- l'apertura di centri estivi per i bambini;
- l'inizio del censimento degli abitanti e il reperimento di alloggi, perché si possa giungere in breve tempo all'abbattimento totale della borgata.

Dopo gli impegni presi dalla maggioranza, anche sotto la pressione dei nostri consiglieri, gli abitanti di Fosso di S. Agnese manterranno ferma la vigilanza affinché dalle promesse si passi ai fatti.

L'impegno dei giovani per la libertà e la democrazia

8 - 9 Giugno

GIARDINI DI PIAZZA S. EMERENZIANA

● DIBATTITI POLITICI

● CANZONI POPOLARI E DI PROTESTA

● MOSTRE SUL QUARTIERE E SUL FASCISMO